



COMITATO TUTELA VALDICHIANA

SEZ. CASTIGLION FIORENTINO

Cari Amici Concittadini,

il nostro **Comitato Tutela Valdichiana**, fin da quando si è aperta la discussione sulla ristrutturazione dell'ex Zuccherificio, ha seguito attentamente tutti i vari passaggi, ha cercato di mettere in guardia l'Amministrazione Comunale su certe problematiche che potrebbero verificarsi nel dare vita ad una centrale a biomasse e **Vi ha**, in vari modi, sempre tenuto **informati sui problemi** più importanti.

Quello che facciamo è dovuto solo **all'amore per il nostro territorio e per la Valdichiana** e ci costa molto impegno, molti sacrifici, anche economici. Purtroppo troviamo moltissime difficoltà per accedere ai mass media locali e non abbiamo altri introiti che l'autotassazione.

Dobbiamo dire, comunque, che **la nostra azione ha prodotto buoni risultati** e lo stesso Sindaco Brandi ha in più occasioni riconosciuto che alcune delle nostre *"sollecitazioni sono state utili per capire e inquadrare meglio il problema"*.

Abbiamo più volte spiegato che in Valdichiana e nel raggio di 70 km **non ci sono le biomasse** per la centrale, che sarebbe stato logico non prevedere le biomasse, perché in loro mancanza – così come già accaduto in altre centrali, (Pietrasanta, Cutro - Crotone) – **potrebbero venire bruciati i rifiuti**. In tal caso basta solo un'autorizzazione della Regione senza che il Comune possa vietarlo. In questo ultimo caso, sono a tutti evidenti i **pericoli per l'ambiente, per la salute**, per il valore delle abitazioni e delle attività economiche (turismo, agriturismo, agricoltura biologica, sports equestri ecc.) a cui andrebbe incontro il nostro Comune e quelli vicini.

Abbiamo consegnato al Sindaco Brandi le Vostre **5.500 firme**, contrarie al progetto di una centrale a Castiglioni.

Il **7 dicembre 2007**, presso Manciano, il Sindaco Brandi ed il vice sindaco Lucci ci hanno esposto il progetto finale, spiegandoci di aver diminuito la biomassa dalle iniziali **11 Megawatt** elettriche alle **7 Mw** elettriche. Ci hanno assicurato che avrebbero inserito molti "paletti" nell'accordo, per scongiurare l'incenerimento di rifiuti.

Il **9 dicembre** il Consiglio Comunale ha approvato con 12 voti un **Atto di Indirizzo**, che autorizzava il Sindaco Brandi a sottoscrivere l'accordo di riconversione dell'ex Zuccherificio.

In esso si legge: **"Il Consiglio Comunale delibera di dare mandato al Sindaco, di rappresentare presso la competente sede regionale i contenuti del documento scaturito a seguito di ampio dibattito consiliare"**. Vi si dice che l'Atto di Indirizzo è **"parte integrante e sostanziale"** della deliberazione stessa.

Il **10 dicembre 2007 il Sindaco** Brandi **firma l'Accordo** in Regione. **In esso**, nel testo e fra gli allegati, **non compare l'Atto di Indirizzo "parte integrante e sostanziale"** con cui lo stesso Sindaco ha ricevuto il mandato consiliare a firmare. Solo una formalità? Vediamolo insieme:

Al **punto 5 dell'Atto di Indirizzo** si legge: **"che sia assicurato ai lavoratori dell'ex Zuccherificio il ritorno alla piena occupazione"**.

Nell'Accordo vi è **SOLO il punto 2.1.4** che tratta di occupazione sicura: **"Il progetto prevede l'occupazione di 40 unità stabili suddivise fra 30 alla Centrale e 10 al Frantoio" ... "Il Gruppo Maccaferri ecc. garantisce l'insediamento di attività produttive e di servizio, che consentano un assorbimento occupazionale di almeno 35 unità entro il BIENNIO SUCCESSIVO all'entrata in esercizio della centrale stessa"**. Per il resto si tratta solo di auspici e probabilità. **Nulla è previsto per i 100 e più stagionali.**



COMITATO TUTELA VALDICHIANA

SEZ. CASTIGLION FIORENTINO

Al **punto 9 dell'Atto d'Indirizzo** si legge che nell'accordo dovranno essere contenuti impegni precisi per la facilitazione dell'inserimento di nuove aziende nell'area ex Zuccherificio: **“con esclusione di nuove centrali a biomasse e/o potenziamento di quelle esistenti”**. **Nell'Accordo non vi è alcun riscontro** a questa importantissima prescrizione.

Al **punto 11 dell'Atto di Indirizzo** si legge: **“che dentro l'accordo di riqualificazione venga riconfermato il principio della sostenibilità nel tempo dell'investimento, questo anche attraverso la realizzazione di un Centro Ricerche sulle agrienergie e sulle energie rinnovabili”**.

Nell'Accordo, al punto 2.2.2 si legge: “Fino all'entrata in regime degli impianti energetici “Frantoio e centrale” è indispensabile stimolare ulteriormente la ricerca agronomica verso varietà in grado di incrementare la produttività delle colture interessate dai progetti qui indicati. A tale proposito è disponibile a predisporre insieme alle OO. PP. AA. un piano di sperimentazione a cui associare anche strutture di ricerca della Regione e del mondo accademico”. Dunque solo un esperimento limitato agli anni che intercorrono fra l'approvazione definitiva del progetto e l'entrata in funzione della centrale.

Allegato all'Accordo c'è un **Atto unilaterale** della Powercrop, con cui essa si impegna a **non utilizzare i rifiuti** – come per legge potrebbe – nell'alimentazione della Centrale, **ma manca la clausola** con cui Powercrop si impegna a mantenere tutti i punti contenuti nell'Accordo (anche quelli oggi mancanti, ma previsti nell'Atto di Indirizzo) **anche in un eventuale futuro contratto di vendita, cessione o trasferimento** della gestione ad altri soggetti, che devono restare obbligati a quanto oggi prescritto alla Powercrop.

Singolare il fatto che le **Mw elettriche siano scese da 11 a 7**, mentre le **MW termiche sono rimaste sempre 40**, lasciando **inalterata la quantità di biomassa da reperire e da bruciare**. Così come non sfugge che, mentre nel documento dell'11 novembre si parlava di 53.000 tonnellate annue di biomassa, da reperire in 2.000 ettari di coltivazioni pluriennali, nell'Accordo attuale non si faccia cenno a cifre e/o a tetti precisi.

Noi **continuiamo a non fidarci** della centrale a biomasse, perché l'esperienza delle altre centrali già esistenti in Italia ci convince che in un futuro più o meno vicino, **con qualche stratagemma si arriverà a bruciarvi i rifiuti**. L'assoluta determinazione con cui la proprietà ha voluto anche la linea a biomasse non ci tranquillizza per niente.

Cari Amici,

leggete attentamente queste righe, se avete dubbi, o bisogno di chiarimenti o di visionare le copie dei documenti sopra citati, siamo a Vostra disposizione. **Fatevi un'idea autonoma** e, se questa coinciderà con la nostra, **aiutateci ad aiutare il nostro Comune a fare un passo indietro** nell'interesse degli abitanti di oggi e di domani.

Anche se rimaniamo alquanto critici sull'intero progetto e **sulla mancanza di ricerca di idee e/o progetti alternativi**, non siamo iscritti al “Partito del NO”, ma crediamo che si possa **CANCELLARE LA CENTRALE A BIOMASSE** senza pregiudicare lo sviluppo, l'occupazione e la crescita del nostro territorio.

Se passasse la centrale a biomasse, essa rimarrà come “spada di Damocle”, sospesa sul nostro futuro.